

PROGETTO:
TRASFORMAZIONE DI PORZIONE DI FIENILE ESISTENTE IN STALLA
REALIZZAZIONE DI RECINZIONE

PROPRIETARIA:
sig.ra MANCINI STEFANIA

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

PREMESSA:

Il presente "Studio Preliminare Ambientale" è attivato allo scopo di valutare se il progetto per la trasformazione di porzione di fienile in stalla può avere un impatto significativo sull'ambiente. Questa valutazione ha la finalità di assicurare che l'attività sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto delle capacità rigenerative degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Tale valutazione individua, descrive e valuta, in modo appropriato, secondo le disposizioni contenute nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., gli impatti diretti ed indiretti del progetto, fattori:

l'uomo, la fauna e la flora,
il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
i beni materiali ed il patrimonio culturale;
l'interazione tra i fattori di cui sopra.

L'immobile oggetto dell'intervento, esistente come fienile dal 1986, è sito in Gualdo Tadino (PG) in loc. Padule censito al N.C.T. al foglio n° 78 particelle nn° 459 e 458, di proprietà della sig.ra Mancini Stefania, imprenditrice agricola a titolo principale.

L'intervento proposto è la trasformazione di porzione di detto fienile in stalla, ad uso familiare con la presenza di pochi capi.

La scrivente chiede l'assoggettabilità in quanto il progetto risulta ricompreso nell'allegato IV al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ricadente nella categoria:

1) agricoltura, lett. c

Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg.) o 45 posti per scrofe, 300 ovicaprini, 50 posti bovini;

Detta categoria era esente all'assoggettabilità prima che decadessero i minimi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

INDIVIDUAZIONE DA P.R.G.:

Zona agricola E3 – aree di particolare interesse agricolo (art. 5.1.8. PRG).

L'edificio esistente e la parziale trasformazione sono conformi alla normativa urbanistica comunale.

STUDIO AMBIENTALE:

non ci sono vincoli nell'area di intervento;

non ricade nemmeno parzialmente all'interno di:

“Aree Naturali Protette”, “Siti Natura 2000 dell'Umbria”, Siti di Interesse Comunitario (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS), ed Aree di Salvaguardia delle Acque Superficiali e Sottorranee Destinate al Consumo Umano.

L'immobile è situato in area di particolare interesse agricolo con l'edificio abitativo più vicino ad oltre 100 ml. di distanza, altre stalle a 71,00 ml., per mitigare gli effetti sonori degli animali le nuove tamponature saranno realizzate con isolante termo-acustico e le aperture sul lato opposto agli edifici esistenti.

Verrà effettuata l'utilizzazione agronomica dei reflui provenienti dall'azienda, che dispone di oltre 9 ettari di terreno, lo stoccaggio verrà effettuato in una letamaia di adeguate dimensioni (calcolata nella relazione tecnica), per mitigare gli effetti degli eventuali odori essa sarà circondata da alberature lasciando come lato libero quello opposto agli edifici esistenti.

Comunque rimarrà molto limitato il pericolo di cattivi odori in quanto i bovini presenti durante l'anno vanno da 2 a 4, i suini (max. n° 4) rimarranno per un periodo limitato di tempo mentre per gli ovini la loro lettiera quando verrà sostituita sarà già pronta per l'uso agronomico.

Con l'intervento proposto l'apporto di azoto annuo che si andrà ad apportare nei terreni di proprietà è stato calcolato in 150 kg. circa che esonera dall'obbligo di effettuare la comunicazione in quanto quantitativo veramente esiguo essendo il minimo dichiarabile pari a 3.000,00 kg.

Risulta chiaro che il progetto non ha impatti ambientali significativi, non costituisce modifica sostanziale dello stato di fatto, e quindi non produce effetti negativi apprezzabili sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Gualdo Tadino, 19/01/2015

